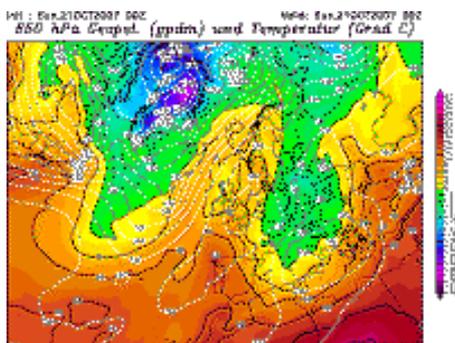
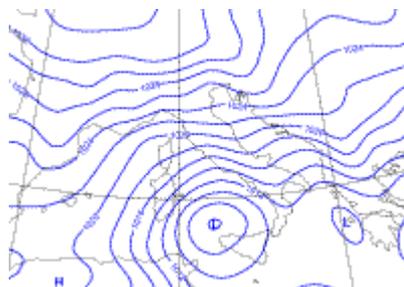


L'inverno in Ottobre

Erano tantissimi anni che non si vedeva una nevicata del genere in Ottobre



(Mappa n. 1)



(Mappa n. 2)

Tutto è iniziato il giorno 21 ottobre 2007.

Da diversi giorni tutti i modelli matematici prevedevano l'arrivo di masse di aria fredda di origine polare ma nessuno poteva mai immaginare di vedere scenari tipicamente invernali su gran parte della Campania. Si è pensato inizialmente a una diminuzione delle temperature, ma tra il 19 e il 20 la situazione meteorologica iniziava a mostrare i segnali di una forte anomalia.

La prima mappa rileva la situazione alla quota di 500 hp (circa 5400 mt). La seconda rappresenta la situazione al suolo.

L'analisi al suolo della mezzanotte tra il 20/21 Ottobre mette in evidenza l'intenso flusso di correnti fredde provenienti dall'Europa orientale e un profondo minimo depressionario sul Tirreno meridionale. Una struttura in realtà presente anche in quota e pertanto si trattava di un vortice di aria fredda e instabile. Una situazione questa del tutto eccezionale per essersi verificata nella terza decade di ottobre. Non accadeva una simile situazione dal 29/10/1997.

Le temperature in quota non erano eccessivamente basse ma sappiamo bene che più in basso può esserci uno strato più freddo tanto è che stazioni come Trevico sono arrivate a -2° a 1100 mt circa. Pertanto il flusso freddo era accompagnato da scorrimento di aria relativamente più mite in quota. Ed ecco le sorprendenti abbondanti precipitazioni proprio sulla nostra regione. E' nevicato infatti abbondantemente in montagna con oltre 70-100 cm di neve fresca in sole 24 ore sui monti Picentini.

Una situazione davvero anomala, dicevamo, caratterizzata dall'arrivo di aria molto fredda di origine polare la quale, raggiunto il mar Tirreno, ha innescato la formazione di una profonda circolazione depressionaria che al suolo ha attivato forti venti da Est. In alta quota nel frattempo è arrivato un nucleo di aria gelida che ha favorito la formazione di una depressione centrata tra la Sardegna e la Sicilia; da questa depressione è nato un forte flusso da Sud/SudOvest in alta quota.

In poche parole mentre al suolo soffiavano i freddi venti da NordEst, in alta quota soffiavano venti molto umidi da Sud/SudOvest che convogliavano nubi compatte associate a precipitazioni. E' la classica e rara (anche in inverno) situazione che favorisce abbondanti nevicature su Bagnoli e dintorni.

